PESCARA	3
CESENA	0

PESCARA: Zinetti 6; Camplone 6, Bergodi 7; Bruno 6,5, Junior 7 (88' Ferretti n.g.), Marchegiani 6,5, Pagano 7, Miano 6,5, Edmar 6, Gasperini 7, Berlinghieri 6,5 (84' Caffarelli n.g.). (12 Gatta, 13 Dicara, 15 Ferretti, 16 Zanone).
CESENA: Rossi 5; Cuttone 5, Chiti 5, Bordin 6, Calcaterra 4, Jozic 4; Abelli 5 (59' Traini 5,5), Piraccini 6, Agostini 5,5, Domini 6, Holmqvist 5. (12 Aliboni, 13 Gelain, 14 Del Bianco, 15 Chierico).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
RETI: 47' Gasperini (rig.), 78' Pagano, 84' Gasperini (rig.).
NOTE: angoli 3 a 2 per il Pescara. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 19.600. Espulsi: al 50' Calcaterra per gioco falloso su Berlinghieri e Jozic per ostruzione e proteste. Ammoniti: Domini per proteste; Chiti, Cuttone e Miano per gioco falloso.

JUVENTUS	1
TORINO	0

JUVENTUS: Tacconi 6,5; Favero 6, Cabrini 6,5; Galia 7, Bruno 6,5, Tricella 6; Marocchi 6, Mauro 6, Altobelli 6,5, Zavarov 4, (Rui Barros dall'80, sv), Landrup 5,5. (12 Bodini, 13 Brio, 14 De Agostini, 16 Magrin).
TORINO: Marchegiani 7, Rossi 5,5 (Edu dal 68', vs), Brambati 5,5; Catena 6,5, Benedetti 6, Cravero 6, Fuser 6 (Bolognesi dall'80, sv), Ferri 7, Skoro 6,5, Sabato 6, Zago. (12 Di Sarno, 13 Landonio, 15 Menghini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno 7.
RETI: 61' Altobelli
NOTE: giornata di sole, terreno in pessime condizioni. Spettatori 35mila circa, di cui 29 064 paganti per un incasso ai botteghini di 675.045.000 lire, più 14 725 abbonati per una quota gara di 408 245 580 lire. Ammoniti Ferri (20') e Rossi (14') per gioco scorretto. Calci d'angolo 3 a 2 per il Torino. Esordio in serie A per Marchegiani (classe '67) e Bolognesi ('70).

VERONA	2
FIORENTINA	1

VERONA: Cervone 6; Marangon 6, Volpecina 5 5; Bonetti 6.5, Pioli 6.5, Iachini 6.5 (dall'89' Gasparini), Bruni 7.5, Soldà 6, Galderisi 6 5 (dall'89' Terracciano), Bortolazzi 7, Caniggia 7. (12 Zuccher, 13 Fattori, 15 Pagani)
FIORENTINA: Landucci 6.5; Calisti 6 (83' Pruzzo), Carobbi 6; Salvatori 6 5, Battistini 6, Hysen 6 5; Mattei 6; Cucchi 6, Borgonovo 5.5, Baggio 6, Pellegrini 6.5 (12 Pellicanò, 13 Bosco, 14 Pin, 15 Secci)
ARBITRO: Felicani di Bologna 7
RETI: 38' Baggio su rigore, 59' e 79' Bortolazzi su rigore
NOTE: angoli 7 a 1 per il Verona. Spettatori paganti 8306 per un incasso di 122 milioni 897 mila lire. Abbonati 12.721 per una quota abbonati di 224 milioni 758 mila lire. Ammoniti: Battistini, Bruni e Iachini. Espulsi Salvatori all'80' per doppia ammonizione e Soldà per lo stesso motivo all'85'. Presente in tribuna Azeglio Vicini.

PESCARA-CESENA

Una partita tutta in due rigori e due espulsioni

Anche un palo per Junior

24' il primo tempo comincia solo dopo più di venti minuti. lo apre il solito Leo Junior con un punizi ne perfetta che si stampa sul palo.
32' grande occasione ancora per il Pescara. Edmar si trova da solo davanti a Rossi: il portiere chiude bene lo specchio della porta e il pescarese mette a lato fra la disperazione generale dei compagni.
45' allo scadere del tempo arriva l'unica azione pericolosa del Cesena. La firma Holmquist che, dopo una galoppata, si trova solo davanti a Zinetti ma sciupa tutto mandando la palla alta sopra la traversa.
48' all'inizio del secondo tempo arriva la svolta della partita. Edmar finisce a terra colpito da Chiti e Jozic: l'arbitro Paparesta fischia il rigore. Gasperini tira e segna, ma Paparesta fa ripetere il rigore. Secondo tiro e ancora gol: il Pescara passa in vantaggio.
49' ai giocatori del Cesena saltano letteralmente i nervi: Calcaterra commette un brutto fallo su Berlinghieri. Paparesta lo espelle. Jozio protesta platealmente, lanciando il pallone in tribuna: e così Paparesta estrae il secondo cartellino rosso.
72' la partita non è finita: il Cesena tenta il tutto per tutto con Holmquist che manda a lato di un soffio una bella punizione.
75' Edmar supera di slancio Rossi, tira a rete ma la difesa cesenate salva sulla linea.
79' il Pescara raddoppia con un bel diagolane di Pagano.
84' il risultato finale lo fissa ancora Gasperini e ancora una volta su rigore, stavolta concessa da Paparesta per un fallo su Berlinghieri. □ *U.S.*

PESCARA. La sfida tra Pescara e Cesena ha avuto un solo, vero protagonista: l'arbitro Paparesta. Il rigore che ha concesso all'inizio del secondo tempo, infatti ha letteralmente stravolto una partita che il Pescara aveva condotto per mano nel primo tempo, ma davvero senza strafare. Poi è arrivato quell'atterramento in aria di Edmar e le cose sono precipitate. I giocatori di Bigon, infatti, hanno perso letteralmente la testa, vedendosi sfuggire quel pareggio al quale tenevano in modo particolare soprattuto per motivi di classifica. Niente da fare, solo un minuto dopo il rigore trasformato da Gasperini è arrivato puntuale il fallaccio di Calcaterra: Paparesta non ha avuto dubbi nell'estrarre dalla tasca il cartellino rosso. Ma qualche dubbio in più, forse, avrebbe dovuto averlo al momento di sbattere in faccia lo stesso cartellino anche a Jozio, colpevole, sì, di un gesto di stizza, ma sicuramente non così grave da comportare la decapitazione della squadra ospite.

Tant'è, il Cesena si è ritrovato in nove e praticamente senza centrocampo. Malgrado ciò, gli uomini di Bigon hanno giocato il tutto per tutto cercando il pareggio in ogni maniera. Ma la partita era segnata e l'unico problema del Pescara, ormai, sembrava essere quello di prendere le giuste distanze. In questo, Pagano ha avuto vita facile con il suo bel diagonale finito alle spalle di Rossi. E, comunque, anche nel 3 a 0 finale, Paparesta ha voluto mettere lo zampino, concedendo quel secondo rigore a sei minuti dal termine della partita, quando il Cesena sembrava aver perso ogni barlume di ragione tattica possibile.

«Se vogliamo parlare di calcio – ha commentato Bigon negli spogliatoi con la faccia scura – allora parliamo solo del primo tempo. Il Pescara ha giocato bene, con grinta e continuità, ma noi non solo siamo riusciti a non subire reti, ma abbiamo anche avuto, con Holmquist, la palla gol più limpida di tutti i primi quarantacinque minuti. Nella ripresa, poi, non è stato più calcio». Proprio dei secondi quarantacinque minuti, invece, ha voluto parlare Galeone, ma in tono decisamente negativo: «Abbiamo giocato malissimo. In undici contro nove dovevamo solo tenere la palla e amministrare la gara, invece tutti si sono buttati in avanti in cerca del gol personale. In ogni caso, alla fine ci è andata bene e la classifica, a questo punto, è davvero ottima». Con 10 punti, infatti, il Pescara ha decisamente abbandonato la zona più critica. Zona, invece, nella quale il Cesena è sempre più invischiato, solo un punto sopra il fanalino di coda Ascoli. □ *U.S*

JUVENTUS-TORINO

La partita più brutta del sovietico
Non ha giocato per paura degli scontri con Ferri

Zavarov, il nuovo «abatino» Zoff lo mette in panchina?

Altobelli scivola in gol

20" Ferri interviene duramente su Zavarov, l'arbitro lo ammonisce.
2' Altobelli in mischia sgomita volontariamente Benedetti, che resta a terra semisvenuto per il colpo alla tempia sinistra D'Elia consulta il guardalinee, che però non ha visto nulla lo juventino se la cava.
9' primo pericolo per l'esordiente Marchegiani, su angolo di Laudrup e tiro ravvicinato, ma centrale di Galia.
11' si susseguono gli interventi scorretti, D'Elia richiama i due capitani invitandoli alla calma.
21' da Zago al pericoloso Skoro, che svirgola davanti alla porta
30' pericolo per Tacconi su azione di Skoro e cross di Catena, che Rossi colpisce male di testa.
41' tiro potente di Zago che Tacconi devia in angolo
45' contropiede della Juve impostato da Laudrup per Zavarov a sinistra tocco del sovietico per Marocchi ma il tiro è poco potente e Marchegiani para.
61' Galia riconquista la palla a centrocampo e dà a Laudrup, inseguito da Brambati: il danese tenta il tiro ma ne esce un assist per Altobelli, che realizza in scivolata.
79' azione di Zavarov che entra in area e si libera per il cross, che però è troppo corto per gli juventini.
81' ancora Zago si incarica di provare il gol con un tiro dal limite dell'area, parato da Tacconi.
85' azione di Altobelli che serve Cabrini in corsa: il terzino è disturbato alle spalle da Edu (possibile il rigore), ma tira ugualmente fuori.
86' Barros ha la palla del due a zero e d'esterno destro tenta di superare con un pallonetto Marchegiani, che è molto bravo in elevazione e riesce a deviare in angolo. □ *V.D.*

VITTORIO DANDI

TORINO. Una zampata di Altobelli su un assist che Laudrup non pensava di fare (nelle sue intenzioni doveva essere un tiro in porta) ha permesso alla Juve di archiviare con una vittoria il derby numero 198. Alla vigilia pochi avrebbero dubitato del facile successo della Signora. Per il semplice fatto che in poche occasioni il Torino si è presentato con una formazione più rabberciata e male in arnese, tra squalifiche, infortuni e diserzioni, come quella di Muller, di cui in Brasile si sono perse le tracce.

Ebbene alla resa dei conti la Juve ha dovuto faticare moltissimo. Zoff ha motivo di rallegrarsi per due i punti, che fanno bene alla classifica e rilanciano i bianconeri sulle piste se non dell'Inter, almeno del Napoli, tuttavia non fa in tempo a risolvere un «caso» che se ne crea un altro: quello del dopo derby si chiama Zavarov. Il sovietico ha giocato la più brutta partita da quando è in Italia, ormai si allunga in modo preoccupante la serie delle esibizioni deludenti.

Che succede? Stanchezza? Incapacità di adattarsi al nostro calcio? Forse c'è un po' di tutto questo nella crisi di Zavarov; ma contro il Torino si è scoperto un elemento nuovo del suo carattere: la paura. A Ferri è bastata un'entrata durissima dopo appena 20 secondi per intimidire l'ex stella di Kiev, che ha rinunciato a giocare. Da quel momento la sua preoccupazione è diventata il liberarsi della palla nel più breve tempo possibile, prima che arrivasse il piedone del torinista, al quale i tifosi dedicano sempre un coretto indicativo: «Picchia per noi, Giacomo Ferri». Ma il «killer» questa volta non ha dovuto sparare troppo, il tremebondo sovietico ha pensato di mettersi da solo fuori gioco. Solo in due occasioni ha tentato il dribbling, riuscendoci perché la sua classe è indubbia, ma la fretta lo ha poi tradito.

A questo punto c'è da chiedersi se Zoff, che ha dimostrato un gran coraggio nel tenere fuori Rui Barros, non saprà fare anche di meglio escludendo Zavarov a vantaggio del portoghese. Forse sarebbe anche un modo per consentire al sovietico un po' di riposo, dopo una stagione che per lui dura ininterrottamente dallo scorso marzo. Il fatto che per la prima volta il tecnico lo abbia sostituito in partita, a dieci minuti dalla fine, avvalora l'ipotesi più clamorosa. E, a proposito di stranieri, il derby di Torino ha dimostrato che sono spesso necessari per fare cassetta, ma che se ne può fare benissimo a meno: la Juve ormai è avviata sulla strada della rinuncia a uno dei suoi tre (Barros, Laudrup, Zavarov), il Torino, a parte l'introvabile Muller, ha rinunciato pure all'altro brasiliano Edu, preferendogli Ezio Rossi.

Claudio Sala ha cercato, con il poco che aveva a disposizione, di bloccare il gioco della Juve, piazzando Ferri su Zavarov e Sabato su Mauro, meno brillante del solito. I bianconeri hanno patito il pressing, e per un'ora il match si è incanalato nel modo più favorevole al Toro. Poi l'occasione sfruttata da Altobelli ha cambiato la partita ed è comprensibile il rammarico del Torino, che nel primo tempo aveva reclamato l'espulsione dell'attaccante per una gomitata a Benedetti.

VERONA-FIORENTINA

Il Verona non vinceva dalla prima giornata
«E' la risposta a chi ci vedeva già in B»

Bagnoli interrompe il digiuno

Un incontro deciso «ai rigori»

26' è il primo attacco del Verona: Galderisi entra in area dalla sinistra e mette al centro, basso, per la deviazione in corsa di Bonetti dalla corta distanza. Il tiro a botta sicura del difensore si stampa giusto sulla faccia interna della traversa, rimbalzando sulla riga di porta.
30' dal limite Galderisi cerca l'incrocio dei pali con una morbida conclusione di poco alta.
36' per un chiaro atterramento in area di Marangon ai danni di Mattei pronto alla deviazione aerea, l'arbitro concede il rigore alla Fiorentina. Dal dischetto trasforma Baggio senza problemi.
41' goffa uscita di Cervone, ma Baggio appostato in area perde l'attimo buono per la conclusione.
43' Galdensi spreca un'occasione d'oro: favorito da uno svarione di Battistini, il centravanti da non più di tre metri grazia Landucci appoggiando fuori di piatto sinistro.
54' plastica sforbiciata sotto porta di Galderisi fuori misura.
58' gran botta di Bortolazzi su punizione; mette i pugni in extremis Landucci.
59' è il rigore del pareggio veronese; Calisti atterra in piena area Caniggia, dal dischetto trasforma Bortolazzi.
65' splendida progressione di Caniggia sulla sinistra. Galdensi però non segue l'azione e manca l'appuntamento col cross dell'argentino.
79' è il rigore della vittoria veronese: appena entro l'area Battistini mette giù Galdensi. Dal dischetto ancora Bortolazzi.
89' furibonda mischia davanti a Landucci. Terracciano, entrato nel finale per due volte manca la facile opportunità. □ *L.R.*

LORENZO ROATA

VERONA. Bagnoli che al fischio finale dell'arbitro cammina spedito verso la curva Sud del Bentegodi ed esulta verso quei tifosi che per tutta la partita hanno sostenuto la squadra: l'ultima fotografia di una giornata forse fondamentale per il Verona. Con la franca vittoria sulla Fiorentina ha dimostrato di non valere le posizioni da retrocessione e nemmeno di essere una squadra in crisi, dilaniata al suo interno da velenose polemiche tra allenatore e presidente, tra allenatore e giocatori, tra giocatori e giocatori. «Abbiamo dimostrato che siamo una squadra che ha almeno carattere – dirà poi Bagnoli –, finalmente tranquilla dal punto di vista psicologico, non perseguitata dalla malasorte e ancora alla ricerca di concreti soddisfazioni. La risposta, insomma a chi ci voleva ormai con un piede in serie B».

Si capisce lontano un miglio che Bagnoli avrebbe voglia di sparare altre dure frecciate ma è lo stesso allenatore a fermarsi per tempo: «Non dico altro sennò sembra che parlo perché ho vinto». Il Verona non vinceva dalla prima giornata contro il Lecce. Poi è arrivato un periodo di cocenti delusioni che avevano ridimensionato le ambiziose pretese Uefa della compagine veneta, fino addirittura alle voci di un possibile siluramento proprio di Bagnoli, l'allenatore dello storico scudetto gialloblù. Il tecnico è ora nuovamente tornato ad essere un eroe cittadino, tra l'altro, ironia del calcio, proprio nel giorno apparentemente meno facile per il Verona: mancavano pedine importanti come Troglio e Pacione (squalificati) e Berthold (influenzato). Nonostante questo il Verona: ha vinto e convinto dimostrando prima di tutto una irriducibile grinta e esibendo poi la ritrovata vena di certi suoi uomini più rappresentativi al servizio di una zona che finalmente funziona a dovere.

Caniggia sicuramente è tornato ad essere imprendibile, Bruni, al rientro dopo più di un anno di assenza, ha confermato che la squadra anche in futuro potrà contare sulla sua tecnica cristallina in un centrocampo dove anche il centrale Bortolazzi ha all'improvviso recuperato gli stimoli giusti: la dimostrazione viene dalla doppietta su rigore, eseguita dall'ex milanista con una freddezza davvero ragguardevole, dopo che il Verona, in svantaggio all'inizio per un altro rigore trasformato da Baggio, aveva temuto il peggio.

Cosicché adesso è la Fiorentina che piange. «Siamo incredibilmente ingenui», ha borbottato al termine mister Eriksson; prima ancora che dall'altra parte dello spogliatoio, tra la delusione generale del clan viola, arrivasse l'ennesima frecciata del presidente Righetti al discontinuo Baggio, croce e delizia della tifoseria toscana. «Chiaro che quando lui sta bene gioca meglio anche la Fiorentina. Adesso non sta bene... Adesso siamo in un periodo di transizione; speriamo comunque che passi il più in fretta possibile».

Notizie FLASH

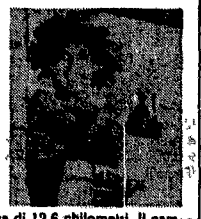
Alla Parigi-Dakar polemiche e atterraggi forzati

La quarta tappa della Parigi-Dakar (372 chilometri da Tumu, in Libia, a Dirkou, in Niger) è stata vinta dal finlandese Ari Vatanen su Peugeot 405 turbo 16, davanti al suo compagno di squadra, il belga Jacky Ickx, che guida la classifica generale. È stata annullata, invece, per la mancanza di un camion adibito al rifornimento di benzina, la tappa riservata alle moto. La decisione ha provocato vivaci reazioni da parte del francese Oyni Neveu, che in quel momento si trovava in testa insieme agli italiani Franco Picco (nella foto) e Edi Orioli. Problemi erano sorti al momento dell'arrivo della carovana della Parigi-Dakar all'aeroporto di Tuma, inadatto all'atterraggio degli aerei che trasportavano giornalisti, meccanici e personale di seguito, che sono stati costretti ad atterrare ad Agades, nel Niger.

Rugby: azzurri sconfitti a Dublino

La nazionale italiana di rugby è stata sconfitta 31-15 nel «test match» al Lonsdowne Park di Dublino con l'Irlanda. Gli azzurri hanno giocato un buon secondo tempo mentre nel primo hanno stentato molto a trovare la chiave del gioco. Gli irlandesi si sono dimostrati superiori soprattutto sul piano della velocità e per l'abilità di sfruttare gli errori degli avversari. I punti degli azzurri li hanno realizzati Troiani (tre calci e una trasformazione) e Brunello (una meta). Al termine, comunque, è risultata netta la prevalenza della squadra irlandese.

Terza vittoria di Rolando Vera alla corrida di San Paolo



Per il terzo anno consecutivo l'ecuadoriano Rolando Vera (nella foto) si è aggiudicato la tradizionale gara di San Silvestro a San Paolo del Brasile, una competizione di corsa sulla lunghezza di 12,6 chilometri. Il campione ecuadoriano, che ha tagliato il traguardo pochi istanti prima della mezzanotte di Capodanno, li ha percorsi in 36'24"77. Al secondo posto il brasiliano Adauto Dominques con 37'12"63. Tra le donne la prima a tagliare il traguardo è stata la portoghese Aurora Cuncha, 29 anni, che ha registrato un tempo di 42'12"7. Alla gara hanno partecipato atleti provenienti da venti nazioni.

A Bolzano invece è primo Antibo

Il palermitano Salvatore Antibo ha vinto la quattordicesima gara internazionale di San Silvestro di Bolzano. Antibo ha percorso i dieci chilometri nel centro storico della città in 28'33"7. Al secondo posto il portoghese Ezequiel Canario, con 28'50"8. Tra le donne, sulla distanza di cinque chilometri, è arrivata prima l'azzurra Maria Curatolo, con 15'53"6.

Ghinzani ritorna alla Osella

Piercarlo Ghinzani torna a correre per la Osella. Il pilota, che nell'anno trascorso ha gareggiato per la Zakspeed, ha annunciato il ritorno nella scuderia della casa di Volpiano. L'altro pilota della Osella, che già quest'anno ha partecipato al mondiale, è Nicola Larini. La Osella parteciperà al prossimo campionato del mondo di formula uno con due vetture progettate dall'ingegnere Antonio Tomaini.

Guardalinee colpito da mortaretto a Lucca

Un guardalinee è stato colpito da un mortaretto lanciato da alcuni tifosi durante la partita Lucchese-Triestina, terminata 1-1, che si giocava nella città toscana. Il mortaretto è stato lanciato dal settore dei tifosi del Lucca nel momento in cui la squadra segnava, al 65' minuto, il gol del pareggio. L'arbitro, Tommasi di Pavia, ha sospeso l'incontro per nove minuti per dar modo al suo collaboratore di riprendersi, recuperando a fine partita il tempo perso.

Ma Agnelli scommette sul Napoli

Gianni Agnelli ha sancito la pace definitiva tra la Juve e la «Domenica Sportiva» e ha rilasciato un'intervista a Omar Sivori, trasmessa ieri sera nel programma condotto da Sandro Ciotti. La magnanimità dell'Avvocato è stata generale. La squadra con i migliori giocatori? «Il Milan», ha risposto. E lo scudetto a chi andrà? «Personalmente – ha fatto sapere Agnelli – io scommetto sul Napoli». Infine, una buona parola per la sua Juventus: «La squadra è migliore rispetto a quello dello scorso anno o di due anni fa».

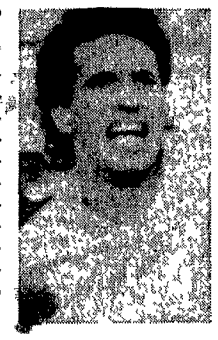
STEFANO DI MICHELE

11. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

(8/1/89 - Ore 14.30)

ASCOLI-VERONA
CESENA-MILAN
COMO-PISA
FIORENTINA-LAZIO
INTER-BOLOGNA
LECCE-PESCARA
ROMA-JUVENTUS
SAMP-ATALANTA
TORINO-NAPOLI



CANNONIERI

9 RETI: CARECA (Napoli) (nella foto).
7 RETI: SERENA (Inter), BAGGIO (Fiorentina).
6 RETI: CARNEVALE e MARADONA (Napoli).
5 RETI: VIRDIS, VAN BASTEN (Milan), VIALLI (Samp).
4 RETI: POLI (Bol.), PASCULLI (Lec.), LAUDRUP (Juve), MULLER (Tor.)
3 RETI: INCOCCIATI (Pisa), BORDONOVO (Fior.), DE AGOSTINI, BARROS, ALTOBELLI (Juve), RIZZOLO (Lazio), EDMAR, GASPERINI (Pesc.), DOSSENA (Samp.), CANIGGIA, BORTOLAZZI, GALDERISI (Ver.), BERTI, DIAZ (Inter).
2 RETI: GIOVANNELLI (Asc.), BONACINA, EVAIR (At.), ALESSIO (Bol.), AGOSTINI, DOMINI (Ces.), GIUNTA, SIMONI (Como), PELLEGRINI (Fior.), GREGUCCI, SOSA (Lazio), GALIA, ZAVAROV (Juve), MATTHAEUS, BREHME (Inter), BARONI (Lecce), BERLINGHIERI, TITA, PAGANO (Pesc.), RIZZITELLI, NELA, MASSARO, POLICANO, VOELLER (Roma), MANCINI, VICTOR (Samp.), FUSER (Tor.).

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	IN CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	FUORI CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	Me. ing.
INTER	20	11	9	2	0	20	4	4	1	0	9	2	5	1	0	11	2	+4
NAPOLI	17	11	8	1	2	26	9	5	1	0	19	5	3	0	2	7	5	0
SAMPDORIA	15	11	6	3	2	16	7	4	0	1	10	3	2	3	1	6	4	−1
JUVENTUS	15	11	5	5	1	20	13	2	3	1	7	7	3	2	0	13	6	−2
ROMA	15	11	6	3	2	13	8	3	1	1	6	5	3	2	1	7	3	−1
ATALANTA	14	11	4	6	1	11	7	2	3	0	5	2	2	3	1	5	4	−2
MILAN	12	11	4	4	3	15	11	2	2	2	7	3	2	2	1	8	8	−5
LAZIO	10	11	1	8	2	9	9	1	3	1	7	6	0	5	1	2	3	−6
FIORENTINA	10	11	4	2	5	14	18	3	1	1	8	7	1	1	4	6	11	−6
PESCARA	10	11	3	4	4	13	18	2	2	2	6	5	1	2	2	7	13	−7
VERONA	9	11	2	5	4	9	12	2	2	2	5	5	0	3	2	4	7	−8
COMO	9	11	3	3	5	9	14	3	0	3	7	9	0	2	2	2	5	−8
TORINO	8	11	2	4	5	13	16	1	3	1	8	7	1	1	4	5	9	−8
BOLOGNA	7	11	3	1	7	10	17	2	1	2	6	5	1	0	5	4	12	−10
CESENA	7	11	1	5	5	6	14	1	3	2	3	5	0	2	3	3	9	−10
LECCE	7	11	3	1	7	7	16	3	0	2	4	5	0	1	5	3	11	−9
PISA	7	11	2	3	6	7	16	1	1	3	2	8	1	0	4	3	8	−10
ASCOLI	6	11	2	2	7	7	15	0	2	4	3	10	2	0	3	4	5	−11

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N 20 dell'8/1/89

ASCOLI-VERONA
CESENA-MILAN
COMO-PISA

FIORENTINA-LAZIO
INTER-BOLOGNA
LECCE-PESCARA

ROMA-JUVENTUS
SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-NAPOLI

BARLETTA-ANCONA
SAMBEN.-PIACENZA
MONOPOLI-CAMPOBASSO
CECINA-PRO VERCELLI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18,20 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15,30 Hockey su ghiaccio, campionato di Serie A: Fassa-Merano, 18,45 Tg3 Derby; 19,45 Sport regione del lunedì; 22,30 Il processo del lunedì.
Italia 1. Speciale Gran Prix. Parigi-Dakar.
Tmc. 13,30 Sport News; 14,15 Sportissimo; 23 Stasera Sport.